



Veronica Yoko Plebani
25 anni, bronzo nel triathlon alla Paralimpiade di Tokyo, in alcune immagini dal suo Instagram Il 5 novembre farà i Mondiali ad Abu Dhabi

di Valeria Ancione

Una che vince la vita due volte ha vinto tutto. E' nata e rinata Veronica Yoko Plebani, che a 15 anni ha fatto a botte con una maledetta meningite. «Portami in ospedale, mamma, non aspettare l'ambulanza, sto morendo». Toglietele tutto ma non la vita. «Sentivo che morivo, ma non ci ho mai creduto». E qualcosa gliel'hanno tolta: dopo 4 mesi di terapia intensiva si è ritrovata una pelle irriconoscibile, cicatrici sparse, l'amputazione a piedi e mani, qualche dita in meno e qualche domanda in più: «Cosa posso fare? Dove posso andare?».

Sboccia Yoko ogni giorno, perché lei porta la primavera. Triatleta paralimpica che quando ripensa al bronzo di Tokyo piange ancora. Protagonista di «Corpo a corpo», un documentario su di lei, Yoko è occhi che riempiono lo spazio, che sono come mare intorno a un'isola e ti ci perdi e non ci sono cicatrici e non ci sono «manine» - come lei chiama le sue mani mutilate - perché si casca in quel mare di occhi enormi, lucenti, azzurri, curiosi. Chi nasce e rinasce sa cosa vuol dire morire e forse della morte non ha paura, semmai ha paura di perdere. Chi nasce due volte è un essere speciale, di certo, in missione per tutti.

Yoko, com'è stato girare il documentario Corpo a corpo?

«E' stato facile, ho fatto le cose della mia vita. Bello il risultato».

Una Paralimpiade strepitosa, con un'eco enorme. Cosa succede?

«Sicuramente sta cambiando il modo in cui si guarda alla disabilità. Le Paralimpiadi sono uno stimolo per raccontare storie di persone vere che ci sono dietro ai risultati».

Cos'è la diversità? Esiste?

«Esiste tra le persone e dentro ogni persona, perché siamo fatti di tante variabili. Non solo uno diverso dall'altro, ma ognuno fatto di pezzi diversi».

Dopo la meningite com'è stato ricominciare in una età delicatissima come i 15 anni?

«Non è stato facile, non so come ma ho affrontato tutto in modo positivo, con la curiosità che ho sempre. Auguro a tutti di essere sempre cu-

L'INTERVISTA

Veronica Yoko campionessa paralimpica e protagonista del film Corpo a Corpo

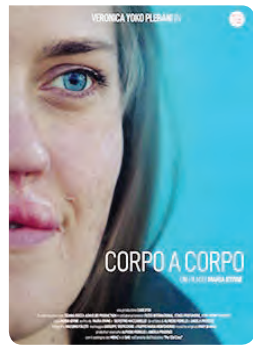
Plebani: Nella fede della fatica io credo



«Stavo morendo ma sapevo che non era possibile Sono innamorata della Sicilia e di Francesco»

LA REGISTA

Iovine: Yoko è una donna stra-ordinaria



Maria Iovine è la regista di Corpo a Corpo, il documentario prodotto da Fiorillo e Prudenzi, e per due anni prima di Tokyo ha seguito passo passo Veronica Yoko Plebani. «Lei è stra-ordinaria. E' la donna che più di tutte volevo raccontare, una che ha frantumato tutti i limiti. Spero che le donne che vedono il film si riconoscano in lei».

V.A.

Con lo snowboard la mia prima Paralimpiade a Sochi».

I suoi pregi e difetti?

«Pregi: essere instancabile e curiosa, cosa che mi porta a trovare opportunità. Difetti: a volte esterno troppo, non ho paura, metto fretta alla gente. Come atleta, sono determinata negli allenamenti, mi piace la fatica di tutti i giorni che mi porta a essere l'atleta che voglio essere; anche nello sport non aver paura mi manda a sbattere la testa e a farmi male».

Lo sport salva la vita?

«A me sì. Mi ha fatto ritrovare tutta l'autostima e la forza perdute».

Vivere di sport è il suo sogno, o solo un percorso?

«Un percorso che mi è capitato. Non vorrei fare solo sport nella mia vita, mi sono laureata in Scienze Politiche, relazioni internazionali».

Si sente di ostentare i segni della malattia?

«Non ostento. Le mie cicatrici sono la mia pelle, non le vivo come qualcosa di diverso. Mi stupiscono ragazze bellissime senza nessun problema, che si bloccano su cose minuscole e limitano la propria vita».

Qual è il segno che le ha lasciato la malattia che non accetta?

«L'amputazione ai piedi, perché mi provoca dolore a ogni passo. I piedi normali forse li vorrei».

Le piace leggere e cosa?

«Oltre al mio libro «Fiori affamati di vita», un romanzo che ho scritto con una mia amica, che racconta la mia storia romanzata, per il resto mi ritrovo sempre a leggere di filosofia politica».

Cinema, teatro?

«Il cinema mi è mancato. Mi piace sapere come sono costruiti i film, cosa c'è dietro».

Tra mare e montagna?

«Amo il mare, sono dei pesci. Vivo a Mondello con Francesco, il mio ragazzo è di Palermo. Nuoto lì tutto l'anno. Dovevo essere siciliana in un'altra vita, con Bergamo non ci azzecco niente».

Ha qualche rito pre-gara?

«Quando facevo canoa e snow sì. Ma se non ascolto Jeff Rosenstock prima della gara non va bene. Un pazzo punkettaro americano. Però nel triathlon ci sono tante di quelle cose da preparare che diventa quello un rito. E' la mia danza delle ore prima».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Allenarmi mi piace più della gara. Lo sport mi ha salvato. Le cicatrici? La mia pelle, ma i piedi li vorrei»

riosi del domani perché si scoprono tante cose belle».

Sapeva che stava morendo?

«Sì sì. Sono stata quattro mesi in rianimazione, sempre lucida. Sentivo la morte, forse era una percezione esaltata dall'ospedale, ma non ho mai creduto davvero di morire».

Il ritorno a scuola è stato difficile?

«E' stato complicato però anche lì fortunata nel sapere rispondere alla gente che anche sottovoce faceva battute. E poi avevo una classe e amici stupendi che non vedevano l'ora che tornassi».

Nel documentario dice che a quarant'anni farà 7 figli.

«Stavo giocando. Faccio trecentomila cose al giorno e ho 25 anni, adesso non ci penso proprio».

E l'amore?

«Mi innamoro continuamente. Sono fidanzata da quasi tre anni. Da due viviamo assieme. Non è un atleta. E' un musicista, ha studiato pianoforte ma suona tutti gli strumenti. Suono anche io il pianoforte, lo facevo da bambina, ma non mi riesce bene, preferisco la batteria che ho in casa».

Perché si chiama anche Yoko?

«Mia mamma è buddista, lo ha

voluto lei. Yoko significa bambina solare che nasce aprendo la primavera, io sono del primo marzo. Ci ha preso».

E' buddista anche lei?

«No, per ora non sono di nessuna religione. Sono legata alla fede della fatica».

E' in pausa dagli allenamenti?

«In realtà ho fatto una bella pausa. Il 5 novembre ho il Mondiale ad Abu Dhabi».

Lei fa di tutto, era così anche prima?

«Sempre stata iperattiva. Ho fatto anche basket, volley e rugby».

STADIO
Corriere dello Sport

Direttore Responsabile

IVAN ZAZZARONI

Condirettore

Alessandro Barbano

Vicedirettore

Francesco De Core

Capiredattori

Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

IVAN ZAZZARONI

(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO

Via Buonarroti 153 - Monza

Tel. 039 2029895

Fax 039 833459

Redazione NAPOLI

80133 - Vico San Nicola della

Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185

- Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8

ottobre 1948 - Certificati ADS

n. 8690 en. 8691 del 25-05-2020

STAMPA
- ROMA Società Tipografica,
Editrice Capitolina S.r.l.
Via del Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280

- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro

Stampa Via Ormideo 5 - 09030 Elmas

-GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi

Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18

-IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.

Via Selice, 187/189

-MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.

Via Uberto Bonino, 15/C

-MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.

Viale delle Magnolie, 23

-MONZA (MI)
Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

-TREVIGLIO (BG)
Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

Diffusione: tel. 064992491

DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia

Pressi - Distribuzione Stampa e Multimedia

S.r.l. - Segrate

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva

per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.

Uffici: Milano 20134, via Messina, 38

tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185

P.zza Indipendenza, 11/B

tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA
ALL'ESTERO:

Londra € 2,00; Malta € 2,50;

Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50;

Swizzera Fr. S. 3,50; Svizzera

Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr.

S. 3,50.

ABBONAMENTI: ufficio

abbonamenti, tel. 06 4992312.

Costo abbonamento ITALIA,

7 numeri, annuo € 410,00,

semestrale € 205,00; 6 numeri,

annuo € 354,00, semestrale €

174,00; annuale 1 giorno € 64,00,

semestrale € 31,00. Spedizione con

servizio postale. Una copia

arretrata € 3,00 c/c postale n.

29367000. Sped. abb. post. D.L.

353/2003 (conv. in L. 27/02/2004

n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Informatica Privacy: La

informiamo che i Suoi dati personali

saranno trattati con modalità

informatiche o manuali per l'invio

del Corriere dello Sport - Stadio,

esclusivamente ove vi sia una

idonea base giuridica e nei limiti in

cui questo sia necessario. Una

informativa dettagliata

sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi

dell'art. 13 del Regolamento UE

2016/679 nonché del D.lgs. 196 del

2003, come modificato dal D.lgs.

101/2018. Per l'esercizio dei diritti di

cui al Capo III del Regolamento UE

2016/679, nonché del D.lgs.

196/2003, come modificato dal

D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi

al Titolare del trattamento,

scrivendo al Corriere dello Sport

Piazza Indipendenza 11/b 00185

Roma o al seguente indirizzo

abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 - in abbinamento obbligatorio:

Corriere dello Sport (ediz. verde) con: Il Giornale in Veneto a € 1,50;

Corriere dello Sport (ediz. rossa) con: Il Giornale in Friuli

ed in Trentino Alto Adige a € 1,50;

con il Messaggero in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia * il

Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi,

a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50; con il Corriere di Siena e

Arezzo a € 1,40; con La Città a Salerno e provincia a € 1,50.

Dragon Ball Z € 9,99;
Libro Dries Mertens € 6,90;
Libro Ave Mou € 11,90

ad ogni prodotto collaterale
va aggiunto il costo del giornale.

L'INCONTRO RAVVICINATO CON IL PUBBLICO

Protagonista anche il fumettista statunitense Frank Miller. E il doc sull'atleta paralimpica Veronica Yoko Plebani

Il giorno di Baglioni: emozionato all'anteprima del mio film-concerto

... Anche Claudio Baglioni è un grande amante del cinema. Nell'Incontro ravvicinato con il pubblico della Festa di Roma, ieri pomeriggio il cantautore ha parlato dei suoi film preferiti, tra cui "Blade Runner", "Colazione da Tiffany" e "Il mago di Oz". Di quest'ultima pellicola è stata mostrata la sequenza in cui una giovanissima Judy Garland, nei panni di Dorothy, canta "Somewhere over the Rainbow". «Ho nel cuore questa canzone molto tenera», ha detto Baglioni. Ha anche raccontato l'immensa emozione provata due giorni fa quando ha visto in anteprima, seduto in mezzo alla gente, il suo film-concerto "Claudio Baglioni-In questa storia che è la mia" (nelle sale con Medusa dal 2 al 4 novembre) sul grande schermo del Teatro dell'Opera, dove è stato girato durante la pandemia.

Grande protagonista della giornata di ieri anche il fumettista statunitense Frank Miller, che in un incontro pubblico ha svelato il legame tra graphic novel e cinema. Ad Alice nella Città Maria Iovine ha, invece, presentato "Corpo a corpo", documentario su Veronica Yoko Plebani, atleta della nazionale paralimpica di Triathlon che a 25 anni ha inseguito il sogno di partecipare a Tokyo 2020. Ne aveva solo 15 quando una meningite fulminante l'ha trascinata in una lotta tra la vita e la morte, restituendole un corpo «con qualche pezzettino in meno», come dice lei. Il doc, che ripercorre l'anno che ha preceduto la sua partecipazione alle Paralimpiadi, dove ha vinto la medaglia di bronzo, è un ritratto delicato di una campionessa, paladina dei diritti delle atlete e ambasciatrice di un nuovo modello di bellezza. «La rivoluzione di Veronica non è nelle medaglie, nella fatica e nel dolore, ma è proprio nella sua normalità», ha detto Iovine del suo primo lungometraggio, prodotto da L'Age D'Or. **GIU. BIA.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*I film
I suoi
preferiti
Blade
Runner,
Colazione
da Tiffany
e il Mago
di Oz*



Claudio Baglioni Ama il cinema e ieri pomeriggio ha parlato dei suoi film preferiti con il suo pubblico